

Un inno alla legalità

Un altro attacco a Cosa Nostra, ma è lunga la strada della legalità

“Fratelli d’Italia, l’Italia s’è desta...” con l’adrenalinico canto degli italiani ed un’entusiastica ovazione seguita da un interminabile scroscio di applausi, una folla di giovani osannanti accoglie davanti alla questura di Palermo la squadra reduce **dall’arresto di due boss di Cosa Nostra. La gente acclama la giustizia e ha fame di legalità**, mentre la piovra con i suoi tentacolari addentellati nella politica, nell’economia e negli innumerevoli anfratti degli strati sociali, stringe ancora tanti, troppi, nelle spire dell’illegalità. I traffici loschi, gli efferati delitti, le stragi cruente, e poi la strumentalizzazione della microcriminalità hanno un’unica, sadica volontà: sovvertire le leggi della società civile abusando della dignità e violentando i diritti. **Nel Critone, Socrate asserisce che l’uomo-civis è il figlio, la legge il padre**, perché il legame tra le due parti è indissolubile e intrinseco. **“Legum servi sumus ut liberi esse possimus”**, è il dettato di Cicerone, perché **servire la legge è garanzia di libertà**. Era questa la consapevolezza di coloro che come **Falcone, Borsellino e Dalla Chiesa si sono immolati sull’altare della giustizia. Hanno accettato come Socrate la cicuta quotidiana nel nome di un’etica che coincide perfettamente con la legalità. Sembravano eroi solitari** che rincorrevano attraverso gli oscuri meandri della criminalità organizzata **l’utopia del ripristino della legalità fra gli uomini. Ma il loro sacrificio trova, oggi, un’eco entusiasta nell’inno intonato dai giovani a Palermo per una vittoria contro la mafia**. Tra i giovani delle trasgressioni, degli atti vandalici, tra i bulli di periferia, e la gente della notte off limits serpeggia latente, quasi inconfessata, una voglia di riscatto, un desiderio recondito di affrancarsi da ciò che è fuorilegge. **Pur nell’uso della droga, nell’abuso di alcol, nella delinquenza spicciola che rappresentano il primo embrione di illegalità, i giovani sembrano oggi voler assumere un nuovo volto, una nuova coscienza**. Forse da ottimisti vogliamo cogliere il grido silente e rabbioso di aiuto da parte di chi oggi vede un futuro senza certezze, senza valori, senza legge. **Lo Stato deve allora leggere questo applauso** assumendosi il carico di rafforzare il senso di orgoglio, di appartenenza alla cittadinanza troppo spesso rinnegata e fraintesa perché rigidamente vincolante nelle scelte, ma garante della libertà di ciascuno. **Saper leggere ora questi fatti significa dare risposte, contenuti, indicazioni! Così facendo lo Stato si riprenderà il suo ruolo di guida, e “quei fratelli d’Italia” potranno tornare a gridare dal profondo che “l’Italia finalmente s’è desta”**.

Eleonora Corrao III D

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.